

Senza una nuova Costituzione l'Ue ha le mani legate

di Antonio Patuelli*

Tutti i giorni l'Unione Europea viene sollecitata ad assumere nuove iniziative e spesso viene criticata perché non prende adeguate posizioni e iniziative politiche internazionali, perché non è protagonista mondiale al pari di Usa, Russia e Cina.

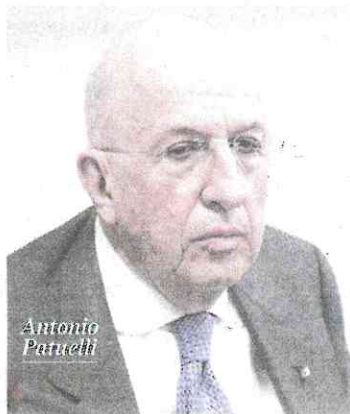
Si tratta di sollecitazioni e critiche che, però, sottovalutano l'attuale natura giuridica della Ue che continua a essere un originale organismo internazionale, non federale, né confederale e soprattutto impegnato in economia. Manca, infatti, innanzitutto una Costituzione europea che superi finalmente questi limiti e contraddizioni e definisca una nuova e più matura configurazione della Ue che negli ultimi anni è molto cresciuta soprattutto in numero di Stati membri, ma è ancora rimasta a una somma di trattati che ne hanno definito

soprattutto le caratteristiche economiche, col mercato unico, la libera circolazione di denaro, merci e persone e con l'Unione bancaria come più avanzata, anche se incompleta, cooperazione rafforzata. Con l'euro, la moneta comune, che si è dimostrata quanto mai solida, ed essa si, protagonista nei mercati internazionali. Ma per rendere più protagonista la Ue nel mondo occorre rapidamente fare decisi e paralleli passi in avanti sia in ambito economico sia in quello istituzionale.

In ambito economico occorre rapidamente sviluppare senza pregiudizi un nuovo spirito critico costruttivo

per correggere, con realismo, dove necessario, le originarie impostazioni del progetto di Unione bancaria per quanto non completato, come la garanzia unica europea dei depositi, e per taluni istituti previsti nelle procedure dei salvataggi bancari, come il bail in che è andato

in desuetudine. Occorre nel frattempo completare l'Unione del mercato dei capitali che deve



Antonio Patuelli

essere intrinsecamente connessa col mercato unico europeo e con la libera circolazione dei capitali. Tutto

ciò è indispensabile e urgente, ma non ancora sufficiente a dare nuova vitalità ed iniziativa alla Ue e per rispondere alle tante richieste ed anche alle critiche. Occorre infatti anche, ma non ultima, un'ulteriore e assai importante fase di nuova codificazione europea. Necessita finalmente una nuova costituzione europea che finalmente sia una chiara norma comune e fondamentale, indispensabile

le per rispondere ai tanti nuovi compiti che vengono richiesti alla Ue e che non possono essere affrontati appieno senza una legge fondamentale come una costituzione.

Parallelamente occorre che vengano elaborati veri e propri Codici giuridici che completino innanzitutto l'Unione bancaria con identiche normative innanzitutto in diritto bancario, finanziario e penale dell'economia.

Le nuove codificazioni europee sono peraltro riforme che non costano, che non gravano sui bilanci, che implicano principalmente volontà, impegno e determinazione senza le quali la

Ue rimarrebbe inevitabilmente con gli attuali limiti e lacune.

Questo 2024 è l'anno decisivo per affrontare con maggior spinta queste fondamentali tematiche, col rinnovo del Parlamento europeo e della Commissione europea, organi che quotidianamente, da anni, hanno accresciuto le loro più ridotte originarie competenze, pur senza l'indispensabile costituzione.

Comunque, a trattati invariati e senza una costituzione non si può realisticamente pensare che l'Ue possa fare tutto ciò che le è ora richiesto anche di fronte a una situazione internazionale quanto mai tesa che necessita di un salto di qualità, di ben maggiori responsabilità giuridiche nelle istituzioni dell'Unione Europea. (riproduzione riservata)

*presidente dell'Abi

